

LA DECERTIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE 12 NOVEMBRE 2011 NUMERO 183

Cosa si intende per "decertificazione amministrativa"?

(articolo 15 Legge 12 novembre 2011, n. 183)

L'eliminazione dei certificati nei rapporti tra Pubbliche Amministrazioni, e fra queste e i gestori di pubblici servizi, sul presupposto che non è possibile richiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione o che possono essere acquisiti mediante autocertificazione dell'interessato.

Come si realizza la "decertificazione amministrativa"?

(articolo 15 Legge 12 novembre 2011, n. 183)

- Con la consultazione diretta dei dati detenuti dalla stessa Amministrazione procedente;
- Con l'acquisizione dei dati da parte della Amministrazione procedente presso le Amministrazioni in possesso dei dati certificabili;
- Con l'accettazione di dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà rilasciate dall'interessato.

Cosa è la dichiarazione sostitutiva di certificazione (D.S.C.)? (Modello D.S.C.)

(articolo 46 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)

Una dichiarazione in carta semplice, con firma non autenticata, resa dall'interessato (cittadino italiano, cittadino della Unione Europea, cittadino extracomunitario residente in Italia limitatamente ai dati e ai fatti che possono essere verificati presso soggetti pubblici e privati italiani) nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con i gestori di servizi pubblici e con i privati che vi consentono, in sostituzione delle normali certificazioni, per comprovare i seguenti stati, qualità personali e fatti:

- a) data e il luogo di nascita;
- b) residenza;
- c) cittadinanza;
- d) godimento dei diritti civili e politici;
- e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- f) stato di famiglia;
- g) esistenza in vita;
- h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
- i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
- l) appartenenza a ordini professionali;
- m) titolo di studio, esami sostenuti;
- n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
- o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
- p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
- q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
- r) stato di disoccupazione;
- s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
- t) qualità di studente;
- u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- cc) qualità di vivente a carico;
- dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
- ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Cosa è la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (D.S.A.N.)? (Modello D.S.A.N.)

(articolo 47 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)

Una dichiarazione in carta semplice resa dall'interessato (cittadino italiano, cittadino della Unione Europea, cittadino extracomunitario residente in Italia limitatamente ai dati e ai fatti che possono essere verificati presso soggetti pubblici e privati italiani) nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con i gestori di servizi pubblici e con i privati che vi consentono per comprovare stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato, non compresi nell'elenco dei casi in cui si può ricorrere all'autocertificazione, nonché stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui il dichiarante abbia diretta conoscenza.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve essere:

<ul style="list-style-type: none"> ➤ sottoscritta in presenza del dipendente addetto a riceverla; OVVERO ➤ sottoscritta e trasmessa a mezzo posta o fax unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità legale; OVVERO ➤ sottoscritta mediante la firma digitale o, quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico, utilizzando la carta di identità elettronica, e trasmessa per via telematica.
<p>Quali sono le conseguenze in caso di dichiarazioni irregolari/incomplete o mendaci? (articoli 71 e 76 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel primo caso, richiesta di regolarizzazione o di completamento della dichiarazione; in mancanza di riscontro, il procedimento non ha seguito; ➤ Nel secondo caso, trasmissione della dichiarazione mendace alla Procura della Repubblica.
<p>Cosa si intende per “certificato”? (articolo 1, comma 1, Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)</p>
<p>Il documento rilasciato da una Amministrazione Pubblica avente funzione di ricognizione, riproduzione e partecipazione a terzi di stati, qualità personali e fatti contenuti in albi, elenchi o registri pubblici o comunque accertati da soggetti titolari di funzioni pubbliche.</p>
<p>Quali certificati <u>non</u> possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà? (articolo 49 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ certificati medici; ➤ certificati sanitari; ➤ certificati veterinari; ➤ certificati di origine; ➤ certificati di conformita' CE; ➤ certificati di marchi o brevetti.
<p>In quali casi sono utilizzabili i certificati rilasciati dalla Pubblica Amministrazione? (articolo 40 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)</p>
<p><u>Solo nei rapporti tra privati.</u> Le Pubbliche Amministrazioni e i gestori di pubblici servizi <u>non possono più accettare né richiedere certificati.</u></p>
<p>Quale dizione deve contenere, <u>a pena di nullità</u>, un certificato rilasciato da una Pubblica Amministrazione? (articolo 40 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)</p>
<p><i>“Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi”.</i></p>
<p>Quale dizione deve essere apposta sul certificato da produrre ad altro privato residente all'estero o ad un'Amministrazione di un paese diverso dall'Italia? (Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione del 23 maggio 2012, n. 5)</p>
<p><i>“Ai sensi dell'articolo 40, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il presente certificato è rilasciato solo per l'estero”.</i></p>
<p>Quali sono le conseguenze in caso di inosservanza delle norme in materia di decertificazione? (articoli 40 e 74 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nullità del certificato in caso di: <ul style="list-style-type: none"> • rilascio di certificato privo della dicitura <i>“Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi”.</i> ➤ Violazione dei doveri di ufficio in caso di: <ul style="list-style-type: none"> • mancata accettazione di dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà; • richiesta o accettazione di certificati o di atti di notorietà in luogo delle relative autocertificazioni o dichiarazioni sostitutive; • rilascio di certificato privo della dicitura <i>“il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi”;</i>
<p>Quali certificati devono essere rilasciati in bollo? (Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 - Allegato A e s.m.i.; con specifico riferimento alle Università: Circolare dell'Agenzia delle Entrate 1° giugno 2005, n. 29/E)</p>
<p><u>Tutti i certificati da produrre ad un privato, salvo i casi di esenzione previsti dalle leggi.</u></p>
<p>Quali sono i casi di esenzione dall'imposta di bollo? (vedi “Elenco dei principali documenti in esenzione dall'imposta di bollo”) (Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 - Allegato B e s.m.i.)</p>
<p>Quelli contenuti nell'Allegato B del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 o previsti</p>

da leggi speciali.
Come si beneficia dell'esenzione?
Indicando, nella richiesta del certificato, l'uso e la norma di legge che prevede l'esenzione.
In quali casi è dovuta l'imposta di bollo sulle istanze tendenti ad ottenere il rilascio di un certificato?
Qualora il certificato debba essere rilasciato in bollo.
Come effettua l'Università degli Studi del Sannio i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà (D.S.C. e D.S.A.N.) ricevute? <i>(articoli 43 e 71 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)</i>
A campione, in misura non inferiore al 10%, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ consultando direttamente le banche dati dell'Amministrazione in possesso dei dati certificabili; <div style="text-align: center;">OVVERO</div> ➤ richiedendo alla Amministrazione in possesso dei dati certificabili, anche attraverso strumenti informatici o telematici, conferma scritta della corrispondenza di quanto dichiarato dall'interessato con le risultanze agli atti della medesima.
Quali sono i soggetti istituzionali autorizzati a svolgere i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà presentate dagli interessati all'Università degli Studi del Sannio? (vedi "Elenco Responsabili acquisizione d'ufficio dati/controlli sulle dichiarazioni sostitutive") <i>(articolo 71 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)</i>
I Responsabili dei Settori/Uffici/Unità Organizzative/Strutture decentrate, ciascuno per la parte di propria competenza, secondo le modalità innanzi specificate.
Quali sono i soggetti istituzionali autorizzati a dare riscontro alle richieste di controllo presentate da altre Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi procedenti? (vedi "Elenco Responsabili acquisizione d'ufficio dati/controlli sulle dichiarazioni sostitutive") <i>(articolo 72 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)</i>
I Responsabili dei Settori/Uffici/Unità Organizzative/Strutture decentrate, su richiesta scritta trasmessa a mezzo posta, fax, o posta elettronica, entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta: <ul style="list-style-type: none"> ➤ dando conferma scritta della corrispondenza dei dati o informazioni oggetto del controllo con le risultanze delle banche dati dell'Ateneo; <div style="text-align: center;">OVVERO</div> ➤ rilasciando, se richiesto, un certificato con la dicitura "Rilasciato ai fini dell'acquisizione d'ufficio".
Quali sono le conseguenze in caso di mancata risposta alle richieste di controllo? <i>(articolo 72 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Violazione dei doveri d'ufficio; ➤ Valutazione ai fini della misurazione della performance individuale dei responsabili dell'omissione.
Normativa di riferimento
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Legge 4 gennaio 1968, n. 15: "Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme"; ➤ Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642: "Disciplina dell'imposta di bollo"; ➤ Legge 7 agosto 1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"; ➤ Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445: "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni ed integrazioni; ➤ Circolare dell'Agenzia delle Entrate 1° giugno 2005, n. 29/E; ➤ Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150: "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"; ➤ Legge 12 novembre 2011, n. 183, articolo 15: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)"; ➤ Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione 22 dicembre 2011, n. 14; ➤ Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35: "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"; ➤ Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione 23 maggio 2012, n. 5.